

Archeologia



Archeologi della Accademia delle Scienze di Mongolia in ricognizione. In primo piano B. Gunchinsuren, direttore dell'équipe mongola

Il territorio della Mongolia rappresenta un'area con uniche opportunità per la ricerca archeologica, essendo stata abitata dall'uomo fin dalla preistoria più antica. Inoltre l'ambiente e le condizioni climatiche particolari hanno favorito l'insediamento e la conservazione dei siti.

Una forte aridità durante il Quaternario e la notevole altezza del territorio hanno ritardato o impedito i processi di sedimentazione attiva, per cui i siti preistorici sono nella maggior parte rappresentati da estese superfici di manufatti ("surface cultural layer") appartenenti spesso a periodi diversi. Su queste superfici prevalgono i processi di denudazione e di alterazione dovuta agli agenti atmosferici.

L'investigazione archeologica organica della Valle dei Laghi inizia nel 1985 con la "Joint Soviet-Mongolian Expedition", che ritrova 142 siti paleolitici. Essa poi viene proseguita in varie riprese negli anni '90 dalla "Joint Mongolian-Russian-American Archaeological Expedition", con l'attiva partecipazione dell'Istituto di Archeologia della Accademia delle Scienze di Mongolia.

La ricognizione sul terreno ha permesso di raccogliere alcuni strumenti litici preistorici e localizzare insiemi di petroglifi, gruppi di "khurgan" e altre strutture protostoriche e storiche in pietra.



Strumenti litici preistorici

-Sono ritrovati alcuni frammenti di industria litica della fine del "paleolitico superiore" giacenti sulla superficie di denudazione del terrazzo più elevato della depressione lacustre a nord di Khovd (N 44°44,183', E 102°06,515', alt. 1565 m s.l.m.). Dalla superficie del terrazzo più giovane si raccolgono invece piccole lame in selce del neolitico (N 44° 45,323', E 102°06,435', alt. 1535 m s.l.m.).

Anche se questi ritrovamenti appaiono scarsi e dispersi, si ritiene il sito essere potenzialmente produttivo per la ricostruzione dell'evoluzione ambientale e dei modelli di insediamento preistorici.

-Sulla superficie di erosione del terrazzo fluviale che borda la sponda destra del Taats Gol (N 45°12,881', E 101° 11,578', alt. 1312 m s.l.m.) vengono raccolti un bel nucleo, un raschietto (paleolitico sup.-mesolitico?) e una punta di freccia (neolitico?), vicino a una decina di piccole strutture circolari di pietre del diametro di 0.5-1.5 m.

Questo sito, segnalato dal Prof. Tseveendorj, è stato ritrovato con precisione in base a osservazioni geomorfologiche e a misurazioni topografiche con GPS.

-La quantità maggiore di strumenti litici è trovata sulla superficie di erosione lungo il bordo del terrazzo più antico del lago di Kholobolchi. Si tratta di una decina di manufatti del paleolitico inf. (?) - medio(?) e alcune lame del paleolitico sup. Il Fairservices riporta che la spedizione di Roy Chapman Andrew ritrovò qui negli anni '20 alcuni manufatti litici genericamente del paleolitico.

-Si ricorda che poco a monte dell'ingresso della cava di Tsagaan Agui si è visitato un imponente deposito di materiale paleolitico, ampiamente descritto in bibliografia.

*Foto di sinistra:
Nucleo e raschietto raccolti
sulla superficie di erosione
del terrazzo fluviale destro
del Taats Gol*

*Foto di destra:
Tipologia di artefatti litici da
Tsagaan Agui (D. Tseveendorj)*



Petroglifi

Dall'alto in basso
 colonna di sinistra:
 -"Ovoo" sulla som-
 mità del rilievo con
 petroglifi circa 30 km
 a est di Khovd
 (2° sito)
 -1° sito: "inselberg"
 granitico poco a
 nord del villaggio di
 Guchin-us
 -3° sito: versante
 sud del basso rilievo
 montuoso a est di
 Khovd

colonna di destra:
 -l'archeologo Gun-
 chinsuren sul ver-
 sante est del 2° sito
 -2° sito
 -4° sito collinetta
 basaltica di Khara
 Uul circa 7 km a sud
 est della grotta di
 Tsagaan Agui
 -5° sito: plateau
 basaltico circa 50
 km a nord est di
 Bogd verso Bayan-
 teeg, con particolare
 sulla sinistra



Petroglifi

I petroglifi sono molto diffusi in Mongolia e furono documentati nella Valle dei Laghi sin dalla prima spedizione dell'American Museum of Natural History nel 1925, diretta da Roy Chapman Andrews.

Nelle ultime decadi sono stati oggetto di studio organico da parte del Prof. D. Tseveendorj, direttore dell'Istituto di Archeologia della Accademia delle Scienze di Mongolia.

Si distinguono in genere figure zoomorfe, antropomorfe e simboliche e una loro datazione complessiva è ancora materia di discussione. L'intervallo temporale è molto ampio dal neolitico all'epoca storica, anche se la maggior parte appartiene all'epoca del bronzo.

Sono di norma tracciati sulla superficie di grossi massi e sulle falesie di affioramenti rocciosi con una varietà di strumenti di pietra e metallo. Le immagini più arcaiche sono rese usualmente con ampi e profondi contorni martellati con grossolani strumenti, quali un ciottolo appuntito. Di contro molte figure dell'età del bronzo sono state incise con uno strumento a punta fine spesso di metallo, che produce un contorno martellato continuo e regolare. Immagini con contorno inciso sottile sono di solito associate al periodo turco, post-turco o etnografico recente.

Su indicazione del Prof. D. Tseveendorj sono stati visitati alcuni siti conosciuti, ma non ancora classificati, all'infuori di quello di Khara Uul, che potranno essere studiati nel quadro dello sviluppo del progetto congiunto. Va ricordato che il 5° sito è stato individuato per la prima volta nel corso della ricognizione.

-1° sito in corrispondenza all' "inselberg" granitico (N 45°32,687', E 102°35,157', alt. 1561 m s.l.m.) poco a nord del villaggio di Guchin-us, i cui massi sono incisi da vari petroglifi di età proto-storica e storica con rappresentazione di animali.

-2° sito su rilievo montuoso posto a circa 40 km a NE di Khovd, la cui cresta è segnalata da numerosi "dirms" (pietre allineate infisse verticalmente nel terreno) e le cui pendici appaiono ricche di vari petroglifi (N 44°41,742', E 102°18,898', alt. 1650 m s.l.m.).

Tra di essi si individuano un "cacciatore" e dei "canidi" (molto patinati e probabilmente appartenenti ad una fase più antica - neolitica?), degli "ibex" o "argali" (fase intermedia -bronzo?-) e dei "camelidi" (poco patinati, più recenti). Frequenti sono anche elementi simbolici, soprattutto spirali-formi, poco patinati.

-3° sito ai piedi del versante meridionale dei bassi rilievi a est di Khovd, in corrispondenza di un complesso di "khurgan" (N 44°40,643', E 102°22,638', alt. 1471 m s.l.m.).

-4° sito in corrispondenza di una collinetta basaltica, denominata Khara Uul, che si erge di 250 m sulla piana antistante la grotta di Tsagaan circa 7 km a S30°E della medesima (N 44°41,512', E 101°14,817', alt. 1950 m s.l.m.). I pendii est, sud e SE del sito, già investigato nel 1995 dal Prof. D. Tseveendorj con la "Joint Mongolian-Russian-American Archaeological Expedition/JMRAAE", mostrano una grande varietà di petroglifi incisi su affioramenti di basalto e sui massi spezzati più adatti che consistono in immagini zoomorfe, antropomorfe e geometriche.

-5° sito su un "plateau" basaltico alla destra del Taats Gol, che segna l'inizio della fascia pedemontana degli Hangay circa 50 km a NE dalla base di partenza (N 45°33,944', E 101°09,490', alt. 1685 m s.l.m.). Qui si individua un'importante insieme di varie decine di "khurgan" con recinzione a pianta circolare e quadrata a cui sono associati moltissimi petroglifi incisi sui grossi blocchi, in prevalenza con immagini zoomorfe e in subordinate geometriche.

Khurgan e altre strutture in pietra protostoriche e storiche

Il paesaggio della Valle dei Laghi è spesso caratterizzato dal profilo più o meno rilevato di tumuli di pietre, il cui diametro va da qualche metro a molte decine di metri. Si tratta per lo più di tombe a tumulo o "khurgan" costruite dall'epoca del bronzo in poi, con una varia tipologia (a fossa, a cista, a catacomba o in legno).

I tumuli talora sono associati a formare dei complessi tombali più articolati, localmente chiamati "kereksur". Essi di solito sono costituiti da una struttura centrale circondata da recinzioni di pietre a forma quadrata o circolare, con associati tumuli minori.

Durante la ricognizione si sono incontrati sia piccoli gruppi che estesi insiemi di "khurgan" soprattutto lungo le fasce di "glacis" ai piedi dei versanti di Ikh Bogd Uul.

Sono state anche rilevate altre strutture di blocchi più o meno grandi e regolari, di epoca protostorica e storica, con funzioni difensive e rituali.

- Terrazzo inferiore della depressione lacustre a circa 10 km verso nord ovest da Khovd: varie strutture circolari di pietra con diametro attorno a 5 m (N 44°45,800', E 102°06,446', alt. 1530 m s.l.m.), a cui sono



associati dei pozzetti di circa 50 cm di larghezza, probabilmente "pozzetti cerimoniali" di epoca medievale secondo l'archeologo Gunchinsuren. Accanto a uno di essi si rinviene un pestello di macina in granito. Sulla natura delle strutture circolari di pietre allineate e accatastate non vi è certezza, ma può trattarsi di sepolture di epoca tarda.

- Versante sud della bassa dorsale montuosa che si allunga da Khovd in direzione est, parallelamente allo Zost Uul più meridionale: al limite tra roccia in posto e "glacis" si ergono numerosi "khurgan".



Foto in alto sup.:
Pozzetto cerimoniale di
epoca medievale
(depressione lacustre a
nord di Khovd)

Foto in alto inf.:
Cippo granitico di epoca
turca attorno al 600 A.D.
(vicinanze di Guchin-us)

Foto in basso:
"Khurgan" (vicinanze di
Khovd)

*Foto in alto:
Struttura quadrata con
funzione difensiva di
epoca turca (VI-VII sec.
A.D.) (pendici del Zost
Uul a sud di Khovd)*

*Foto in basso:
Gruppo di "Khurgan"
(vicinanze di Khovd)*



Il primo complesso ritrovato si compone di quattro "khurgan" circolari con diametro di 10-15 m e di uno a base quadrata di circa 20 m di lato, tutti in basalto vacuolare come le pendici del rilievo stesso (N 44°39,019', E 102°14,656', alt. 1568 m s.l.m.). Un altro significativo complesso si incontra una trentina di km più a oriente (N 44°40,643', E 102°22,638', alt. 1471 m s.l.m.), con una struttura a pianta quasi quadrata di 25-x30 m² orientata NE-SW complicata da un tumulo quadrato al centro e quattro tumuli più ridotti ai vertici. Circa 2 km a Est di Khovd si scopre, invece, il complesso più imponente della intera zona (N 44°40,138', E 102°11,922', alt. 1543 m s.l.m.) con un "khurgan" circolare del diametro di 50 m ben elevato sul terreno circostante accompagnato da una struttura di pietre infisse nel terreno a pianta quadrata di 28 m di lato. Il centro di quest'ultima è occupato da un tumulo circolare del diametro di una decina di metri.

Data la buona conservazione di queste estese strutture, ubicate in un punto strategico della piana di Khovd (testata della dorsale allungata W-E, alla sommità del "glacis" che degrada verso la depressione antistante i Gobi Altayn), si è ritenuto di attribuire ad esse il termine di "khurgan reali".

- Fascia dei conoidi coalescenti ai piedi dello Zost Uul di fronte a Khovd: varie strutture in pietra problematiche e di incerta attribuzione a forma rettangolare e quadrata (N 44°35,661', E 102°09,392', alt. 1768 m s.l.m. e N 44°35,747', E 102°09,943', alt. 1762 m s.l.m.). Si rinviene anche un "khurgan" del diametro di 15 m con tumulo centrale di 8 m (N 44°35,728', E 102°10,088', alt. 1739 m s.l.m.) e una struttura quadrata ben conservata, fatta di grossi massi sulla sommità di una leggera ondulazione del "glacis" (N 44°37,600', E 102°09,809', alt. 1710 m s.l.m.). Strutture come queste risalirebbero a epoca turca (VI-VII sec. A.D.) e avrebbero svolto una funzione difensiva.





*Foto in alto:
Esteso insieme di "Khurgan" disseminati sul conoide del
versante settentrionale dell'Ikh Bogd Uul*

*Foto a destra:
Particolare dell'insieme dei "Khurgan"*



- Bordo meridionale dell'Orog Nuur di fronte a Bogd: il più esteso e denso insieme di "khurgan" osservato durante l'intera missione. Trattasi di oltre 150 tumuli (necropoli dell'epoca del bronzo) disseminati su un ampio conoide terrazzato, con due evidenti fasi di sollevamento e reincisione recenti, la cui fascia distale si spinge fino alle acque del lago (N 45°02,554', E 100°34,684', alt. 1257 m s.l.m.). Le strutture sono spesso formate da un perimetro quadrato di pietre allineate (lato medio di 25 m), racchiudente al centro un ammasso conoiforme del diametro di una quindicina di m. Prevalgono i grossi massi granitoidi e metamorfici che derivano dal disfacimento del basamento cristallino dei Gobi Altayn sovrastanti. L'elevazione dei tumuli arriva quasi sempre a 3 e più metri. La buona conservazione delle strutture e il loro numero attrae subito l'attenzione dei colleghi archeologi della "Mongolian Academy of Science", che fin d'ora propongono di scegliere questo sito come campo di saggio e scavo per la prossima missione, prevista nell'estate 2003.

Circa 2 km ad Est del gruppo di "khurgan" (N 45°02,631', E 100°36,203', alt. 1270 m s.l.m.), sull'orlo del terrazzo lacustre più antico, si incontra un cippo monolitico di gneiss dioritico alto una ottantina di cm di epoca storica (periodo turco?).

- Poco a sud del "somon" di Bogd, sul terrazzo fluviale in destra del Tuyn Gol: numerosi piccoli tumuli spesso a pianta quadrata con il lato di 3-5 m (N 45°11,313', E 100°46,150', alt. 1280 m s.l.m.).

- Versante sud della collinetta basaltica di Khara Uul: complesso tombale ("khereksur") dell'età del ferro iniziale, consistente in un tumulo centrale circondato da una prima recinzione circolare di 12 m di diametro di grossi massi arrotondati e da altre due recinzioni formate da numerosi piccoli tumuli (D. Tseveendorj).

- "Plateau" basaltico alla destra del Taats Gol, che segna l'inizio della fascia pedemontana degli Hangay circa 50 km a NE di Bogd verso Bayanteeg: importante insieme di varie decine di "khurgan" con recinzione a pianta circolare e quadrata (N 45°33,944', E 101°09,490', alt. 1685 m s.l.m.)



*Etnia Khalkha da una stampa dell'800
(tratta da "Mongolia" di N. Prejevalsky)*